



SOLENNITÀ DI SAN GIUSEPPE

**LITURGIA DELLA PAROLA
E BENEDIZIONE DEI PAPÀ**

INTRODUZIONE

CANTO DI INIZIO

Radunate le famiglie e la comunità, si introduce la celebrazione con un canto adatto.

Il sacerdote:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Il popolo risponde: Amen.

SALUTO

Il sacerdote:

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito Santo,
siano con tutti voi.

Il popolo risponde: E con il tuo spirito.

Il sacerdote può introdurre la celebrazione con una breve monizione.

PREGHIERA INIZIALE

Il sacerdote:

Preghiamo.

O Dio, Padre buono,
che hai scelto san Giuseppe
come custode della Santa Famiglia,
guarda con bontà questi figli
radunati insieme ai loro Padri,
fa' che crescano nella via del Vangelo,
per realizzare compiutamente la tua volontà
ed abitare felici nella tua casa.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

ASCOLTO DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro dei Proverbi

2, 1-10

Dio riserva ai giusti la sua protezione

Figlio mio, se tu accoglierai le mie parole
e custodirai in te i miei precetti,
tendendo il tuo orecchio alla sapienza,
inclinando il tuo cuore alla prudenza,
se appunto invocherai l'intelligenza
e rivolgerai la tua voce alla prudenza,
se la ricercherai come l'argento
e per averla scaverai come per i tesori,
allora comprenderai il timore del Signore
e troverai la conoscenza di Dio,
perché il Signore dà la sapienza,
dalla sua bocca escono scienza e prudenza.
Egli riserva ai giusti il successo,
è scudo a coloro che agiscono con rettitudine,
vegliando sui sentieri della giustizia
e proteggendo le vie dei suoi fedeli.
Allora comprenderai l'equità e la giustizia,
la rettitudine e tutte le vie del bene,
perché la sapienza entrerà nel tuo cuore
e la scienza delizierà il tuo animo.

Parola di Dio.

RISPOSTA SALMICA

dal salmo 1

Il salmo si proclama a cori alterni.

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti;
ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte.

È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene.

Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
perciò non si alzeranno i malvagi nel giudizio
né i peccatori nell'assemblea dei giusti.

Il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.

Giuseppe, figlio di Davide,
non temere di prendere con te Maria come sposa:
ciò che in lei è generato viene dallo Spirito santo.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.

VANGELO

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

1, 18-2

Giuseppe prese con sé Maria e il bambino

Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti, il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù».

Parola del Signore.

Il sacerdote può brevemente commentare le letture, oppure lasciare spazio a una breve testimonianza di un papà.

INTERCESSIONI

dalla Lettera Apostolica «*Patris corde*»

Il sacerdote

Rivolgiamo con fede la nostra comune preghiera a Dio, da cui prende nome ogni paternità in cielo e sulla terra.

Il lettore:

Padre buono, ascoltaci!

Un lettore/lettrice:

Con cuore di padre: così Giuseppe ha amato Gesù.
Giuseppe ci insegna che avere fede in Dio comprende il credere che Egli può operare anche attraverso le nostre paure, le nostre fragilità, la nostra debolezza.

Un papà:

Padre di tenerezza,
dona alla tua Chiesa di testimoniare
anche nella debolezza e nella prova il tuo disegno di amore,
perché ciascuno viva nel servizio l'intero tuo progetto di salvezza.
Preghiamo. **℟.**

Un lettore/lettrice:

La vita spirituale che Giuseppe ci mostra non è una via che spiega, ma una via che accoglie.
L'accoglienza è un modo attraverso cui si manifesta nella nostra vita il dono della forza che ci viene dallo Spirito Santo. Alla fine di ogni vicenda che vede Giuseppe come protagonista, il Vangelo annota che egli si alza, prende con sé il Bambino e sua Madre, e fa ciò che Dio gli ha ordinato.



Una mamma

Padre del Figlio amato,
fa' che le nostre famiglie
vivano la fede e l'accoglienza di san Giuseppe,
perché possiamo in tutto compiere il tuo disegno di salvezza.
Preghiamo. **℟.**

Un lettore/lettrice:

Il lavoro diventa partecipazione all'opera stessa della salvezza, occasione per affrettare l'avvento del Regno, esso diventa occasione di realizzazione non solo per sé stessi, ma soprattutto per quel nucleo originario della società che è la famiglia.

Un nonno/nonna:

Padre che sei sempre all'opera per il bene dei tuoi figli,
fa' che tutti ci adoperiamo per custodire la dignità di ogni uomo,
affinché a nessuno manchi il pane di ogni giorno e un degno lavoro,
così da realizzarsi nella società e nella famiglia.
Preghiamo. **℟.**

Un lettore/lettrice:

Tutte le volte che ci troviamo nella condizione di esercitare la paternità, dobbiamo sempre ricordare che non è mai esercizio di possesso, ma "segno" che rinvia a una paternità più alta. In un certo senso, siamo tutti sempre nella condizione di Giuseppe: ombra dell'unico Padre celeste, che «fa sorgere il sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti» (*Mt 5,45*); e ombra che segue il Figlio.

Un ragazzo/ragazza:

Dio che ci dai la grazia di chiamarti "Abbà",
dona ai nostri papà di vivere la paternità
come segno della tua presenza di Padre,
affinché tutti possano riconoscere e lodare la tua bontà.
Preghiera. **℟.**

PREGHIERA DEL SIGNORE

Il sacerdote:

Mossi dallo Spirito Santo, che prega in noi e per noi,
rivolgamoci a Dio nostro Padre,
con le parole che Gesù ci ha insegnato.

Tutti proseguono:

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.**

**Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

BENEDIZIONE DEI PAPÀ

Il sacerdote introduce la benedizione dei papà:

Dopo aver invocato il Padre
con la preghiera che Gesù ci ha insegnato,
imploriamo la benedizione del Signore su coloro
che sono chiamati a vivere la paternità,
perché siano per i loro figli guide sicure nel cammino della vita.

Il sacerdote imponendo le mani sui papà presenti dice:

O Dio, Padre di immenso amore,
che hai onorato san Giuseppe col nome di giusto,
e lo hai costituito custode di Maria e del Bambino Gesù,
per sua intercessione
dona la fortezza nella responsabilità,
la dolcezza nella custodia
e la saggezza nell'educazione
a coloro a cui hai dato la gioia
di sperimentare la bellezza
e l'onore della paternità.

Scenda su di loro la potenza della tua Grazia
e riempili della tua benedizione,
affinché siano per i loro figli
esempi di giustizia e di libertà evangelica
e con la loro premurosa testimonianza di fede,
insieme alle loro spose,
li conducano a Cristo Via, Verità e Vita.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Ricevuta la benedizione, secondo l'opportunità i papà presenti possono benedire a loro volta i propri figli, tracciando un segno di croce sulla loro fronte.

Quindi il sacerdote invoca la benedizione di Dio su tutti i presenti:

E su voi tutti qui presenti
scenda la benedizione di Dio onnipotente:
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.

Tutti: Amen.

CONGEDO

Al termine congeda l'assemblea dicendo:

Glorificate il Signore con la vostra vita.
Andate in pace.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

Opportunamente, si può cantare un'antifona mariana.

